

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL ROMANZO Il trentatreenne ferrarese

Nella vita nana c'è ancora la letteratura visionaria

» VERONICA TOMASSINI

CI È PIACIUTO moltissimo questo ritorno al romanzo per Enrico Dal Buono, oggi in libreria con *La vita nana*, edito da Baldini&Castoldi. La dimostrazione che, malgrado tutto, la letteratura può fare esercizio ancora con trame visionarie come quella utilizzata da Dal Buono. Un mondo retto da figure discrete e sotterranee, nani che hanno scritto la Storia (il dettaglio ingombrante), per ogni Eroe o ogni infimo, c'è un Orestino che sussurra da giù (l'alter ego di pochi centimetri al ginocchio più che al fianco di Bonaparte), o un aitante misurato Rodolphe per la signora Bovary. E così via, di capitolo in capitolo, introdotto da un prologo illuminante dove la scrittura di Enrico Dal Buono diventa la vera cifra stilistica e per certi versi inarrivabile, la sua ironia acrobatica. Sorridiamo dentro le pagine di uno scrittore che, classe '82, ferrarese, ci costringe ad affidarci a un piano narrativo ora grottesco e drammatico e subito dopo a un tono raggianti di dotta comicità. "Come si scrive la storia? - annota Dal Buono - Coi verbi. Chi sono i verbi? I nani. Ma l'Infimo Nano non ha futuro, e che importa più il passato! Egli è il punto e a capo". Non c'è una sbavatura, non una inesattezza nel resoconto della Storia, eppure soltanto alla fine ci si accorge con Nicolai Lilin che "Enrico Dal Buono è un filibustiere pieno di brillante ironia".



• **La vita nana**
Enrico Dal Buono
Pagine: 352
Prezzo: 16 €
Editore: Baldini & Castoldi

